

Le candidature

# Di Maio a caccia di vip ma arriva il no di Gratteri

ANNALISA CUZZOCREA, ROMA

Nicola Gratteri dice "no grazie", Pier Camillo Davigo minaccia di querelare Berlusconi che lo dà per possibile ministro M5S, gli economisti Mariana Mazzucato, Carlo Cottarelli, Roberto Perotti smentiscono qualsiasi coinvolgimento. Lo fa perfino l'ex assessore al Bilancio di Roma Marcello Minenna. E così molti dei professori universitari con cui pure i 5 stelle sono venuti in contatto negli ultimi mesi.

A Torino, dov'era ieri per il suo "rally" elettorale, Luigi Di Maio ha cercato di contattare esponenti del mondo accademico e di alcuni think tank cittadini. La "caccia" del candidato premier M5S è frenetica: in ognuna delle città toccate dal suo tour, ha fissato appuntamenti riservati. Con un doppio scopo: il più urgente è quello di trovare i nomi per chiudere le liste elettorali. Nei sogni dei vertici c'era quello di riempire con candidature "esterne" e forti tutti, o quasi, i collegi uninominali (sono 232 alla Camera e 102 al Senato e la previsione fosca che si fa alla Casaleggio è che al nord si rischi di non prenderne neanche uno). Ma l'obiettivo ha dovuto scontrarsi con la realtà: nonostante gli appelli a "farsi avanti" nei confronti degli esterni si siano moltiplicati, è ormai quasi certo che molti collegi saranno appannaggio di candidati interni M5S. Che avranno la possibilità, se le parlamentarie li avranno premiati, di correre anche nel listino plurinominali (il voto on line è previsto la prossima settimana).

Il secondo obiettivo della "caccia" è quello di avere pronta, come promesso, una squadra di governo prima delle elezioni. E qui i tentativi di reclutamento si fanno più intensi. Di Maio ha avuto contatti col rettore dell'università di Torino Gianmaria Ajani, che dice cauto: «Nessun colloquio sulle candidature», ma non chiude la porta davan-

**I difficili colloqui del leader M5S per convincere giudici e professori universitari a scendere in campo**

ti a un impegno futuro: «Sto facendo un lavoro parecchio impegnativo, il mio incarico scade nel 2019, poi una persona è libera di fare altre scelte». Il capo politico M5S ha visto il capo del dipartimento di Economia di Trento Geremia Gios. Ha conversato – ma non per reclutarlo, dicono nei 5 stelle – con il direttore generale dell'Istituto italiano di Tecnologia di Genova Roberto Cingolani. Nel mondo accademico gli avrebbe dato parecchi consigli il rettore dell'università di Milano Gianluca Vago, che non nega incontri, ma dice: «Non ho ricevuto nessuna proposta né ho alcuna intenzione di candidarmi». «Ho partecipato a un convegno tecnico sull'università alla Camera – spiega invece il professore del Politecnico di Torino, Juan Carlos De Martin – nessun coinvolgimento politico però, non sarei interessato». Ad avere incontri riservati con Di Maio e perfino una telefonata, cinque anni fa, con Beppe Grillo, è stato il professore di Fisica della Sapienza Luciano Pietronero (consulente del governo cinese, a capo del gruppo che ha creato il modello di analisi di crescita dei Paesi scelto dalla World Bank). Così com'è stato avvicinato uno dei suoi collaboratori, Francesco Sylos Labini.

Restano distanti due economisti che fonti M5S avevano rivelato essere nella lista dei desideri di Di Maio. Carlo Cottarelli, citato a più riprese per il suo lavoro sulla spending review, dice: «L'unico contatto che ho avuto è stato con la deputata Laura Castelli per approfondire le loro coperture per il reddito di cittadinanza, su cui dovevo scrivere un articolo», mentre Roberto Perotti, che si occupa di temi analoghi, prevede: «Non mi hanno cercato e tra un mese, quando uscirà il mio libro sulle promesse elettorali, sospetto che avranno meno voglia di farlo». Ancor più netta Mariana Mazzucato, dell'University College of London, protagonista di un convegno alla Camera patrocinato proprio da Di Maio: «Vorrei smentire qualsiasi tipo di coinvolgimento. Non avrò nulla a che fare con loro».

Tra i magistrati, il grande colpo

sarebbe stato il procuratore anti-'ndrangheta Nicola Gratteri, che alla domanda sull'arrivo di offerte, conferma: «Sì. Mi hanno cercato, come altri, ma sono un felice procuratore della Repubblica, penso di essere utile nel mio ruolo. Come sempre sono e sarò il consulente gratuito di tutti sui temi della giustizia, su questo telefono chiamano esponenti di tutto l'arco costituzionale, ma si può essere utili all'Italia senza avere incarichi. Non ho nessuno sopra di me, devo dare conto solo al codice e non rinuncerei mai a questa libertà».

Raffaele Guariniello, magistrato ambientalista in pensione, ora consulente della commissione sull'uranio impoverito alla Camera, dice: «Ma mi ci vede a fare campagna elettorale? Mi piace molto avere a che fare con le leggi, con questi luoghi che non conoscevo, senza candidarmi però. Se arriveranno altre proposte, vedremo». Nega invece un coinvolgimento futuro il dirigente Consob Marcello Minenna (che nonostante i recenti riavvicinamenti, non è tra le simpatie di Di Maio): «Sono un economista a disposizione del Paese, ma non posso entrare in una squadra di politici. Io sono e resto un tecnico, Non c'è una mia disponibilità».

## I personaggi



### Nicola Gratteri

Il procuratore anti-'ndrangheta dice no a offerte di tipo elettorale o a posti in un futuro governo: «Posso

essere utile all'Italia senza rivestire incarichi, me lo hanno chiesto, come molti, ma tengo alla mia libertà. Rispondo solo al codice»



### Raffaele Guariniello

Il magistrato in pensione è ora consulente della commissione sull'uranio

impoverito in Parlamento. «Non mi vedo proprio a fare la campagna elettorale», dice, ma non esclude impegni futuri da esterno